

CHE TEMPO FA



OGGI

Sereno

Massima 8, minima 1



DOMANI

Sereno

Massima 10, minima 0

CORRIERE CANADESE

Fondatore Daniel Iannuzzi o.c.

Direttore Paola Bernardini

The Canadian Italian Daily News



Le quotidien canadien italien



6 27759 24234 7



Publication Mail Agreement # 40008980

ANNO LV - N. 280 - Italia Eu 0.75

SABATO 29 OTTOBRE 2011 - SATURDAY OCTOBER 29, 2011

www.corriere.com

Una lettera a Napolitano contro i tagli all'editoria

Nella legge di stabilità in discussione al Senato si sta discutendo il taglio dei fondi all'editoria che, come annunciato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti, subirà un taglio dal 30 al 50%. Considerando che 50 milioni di euro serviranno per pagare il debito con le Poste per facilitare le spedizioni e altri 40 per il contratto di servizio con la Rai, aggiungendo un primo taglio di 75 milioni già voluto dal ministro Tremonti, dei 194 milioni previsti per il 2011 (tre anni fa erano 450) potrebbero restare 40-50 milioni di euro. Se non ci sarà una marcia indietro, come sostiene il Comitato per la libertà e il diritto all'informazione - sostenuto dalla Federazione nazionale stampa italiana (Fnsi) - 100 giornali, inclusi i quotidiani all'estero, rischieranno di scomparire e 4000 posti di lavoro spariranno nei prossimi mesi.

Il Corriere Canadese aderisce alla protesta e ha firmato una lettera per chiedere al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano un intervento utile a scongiurare un epilogo disastroso.

Questo il testo della lettera a firma dei direttori dei giornali.

Egregio Presidente, ci rivolgiamo a Lei, nella Sua qualità di più autorevole rappresentante e custode della democrazia costituzionale per significarLe il rischio imminente di chiusura che coinvolge un centinaio di giornali politici, cooperativi, non profit e di idee e la conseguente perdita del lavoro per svariate migliaia di giornalisti e poligrafici.

Una lettera a Napolitano contro i tagli all'editoria

(segue dalla prima)

Questo gravissimo evento sarà la conseguenza inesorabile del taglio del Fondo per l'editoria deciso dal Governo, se non interverranno immediate misure atte a ripristinarlo, sia pure nell'entità – peraltro assai modesta e nel tempo già considerevolmente ridotta – stabilita per gli anni precedenti. Chi Le scrive è perfettamente consapevole dei problemi di bilancio dello Stato e della necessità di ridurre la spesa pubblica, eliminando ogni fonte di spreco. Anche nel mondo dell'editoria, dove è indispensabile un'opera di bonifica per distinguere, sulla base di rigorosi criteri, i giornali «veri» dalle testate inventate a bella posta per lucrare sulle erogazioni pubbliche.

Abbiamo da anni indicato soluzioni di maggior rigore e trasparenza, idonee ad evitare lo sperpero di denaro pubblico. Il recente Regolamento solo in parte le ha recepite, pertanto mentre chiediamo l'adeguamento del Fondo torniamo a proporre ulteriori criteri per consentire da un lato risparmi e dall'altro una più rigorosa selezione nell'accesso alle risorse. Senza questo intervento, il taglio "lineare" prodotto sortirà il risultato di buttare il bambino con l'acqua sporca. Siamo certi, Signor Presidente, che comprenderà quale vulnerazione democratica si determinerebbe se il pluralismo dell'informazione subisse un'amputazione delle proporzioni annunciate. In edicola rimarrebbero i giornali che hanno alle spalle editori potenti, che drenano pressoché tutta la pubblicità, compresa quella degli inserzionisti istituzionali. Il perimetro dell'informazione si comprimerebbe drasticamente, rimanendo appannaggio di pochi gruppi privilegiati.

Il tempo a disposizione per evitare il tracollo è talmente breve che già domani sarebbe troppo tardi. Per questo, Signor Presidente, noi che rappresentiamo testate del più diverso orientamento culturale e politico, Le chiediamo un intervento utile a scongiurare un epilogo disastroso. Nella nostra qualità di direttori dei giornali sottoscrittori della presente, Le chiediamo anche di volerci incontrare, in modo da rendere vieppiù chiari i termini delle nostre valutazioni e delle nostre proposte.

Con stima

Marco Tarquinio *Avvenire*, Stefano Menichini *Europa*, Dino Greco *Liberazione*, Angelo Mastrandrea, Norma Rangeri *il Manifesto*, Emanuele Macaluso *Il Riformista*, Marcello De Angelis *Secolo d'Italia*, Claudio Sardo *l'Unità*, Giuseppe Giulietti *Articolo 21*, Giovanni Sica Cesare Pozzo *il treno* (società nazionale di mutuo soccorso), Gian Mario Gillio *Confronti*, Marina Ricchi *Cooperativa di giornalisti*, Mimmo Angeli *Corriere Mercantile Gazzetta*, Edo Ottaviani *Corriere Romagna*, Emanuele Galba *La Cronaca di Cremona e La Cronaca di Piacenza*, Francesco Zanotti *Federazione Settimanali Cattolici*, Tiziana Bartolini *Noi Donne*, Marco Fratoddi *La Nuova Ecologia*, Tarcisio Tarquini *Rassegna Sindacale*, Riccardo Quintili *Il Salvagente*, Rocco Di Blasi online *Il salvagente.it*, Cristina Scarpa *Agenzia di stampa*, Paola Bernardini *Corriere Canadese*.